

STUDIO GINECOLOGIA BATTAGLIA

Ecografia diagnostica

Specialista FMH Ginecologia & Ostetricia Operatorie
Medicina complementare integrata

Via Nassa 46 – 6900 LUGANO

Tel. 0041 91 9232242

Fax 0041 91 9227166

Via Cantonale 54 – 6983 MAGLIASO

Tel. **0041 76 5160300**

Fax 0041 91 6009092

Mail Address: levatrice@studioginecologiabattaglia.com

Web site: www.studioginecologiabattaglia.com

FB e Instagram: studioginecologiabattaglia



Raccomandazioni per l'ecografia in 3d durante la gravidanza



L'ecografia tridimensionale che alla fine degli anni '80 veniva impiegata solo a titolo puramente sperimentale, ha ora trovato una sua collocazione tra le applicazioni cliniche. Numerosi autori ritengono che, in particolare nel settore della diagnosi prenatale, l'ecografia tridimensionale consenta una nuova rappresentazione dell'anatomia fetale, e in parte permetta una migliore diagnosi di anomalie fetali e può aiutare i genitori a meglio capire queste malformazioni e ad adattarsi a questa situazione. In particolare a causa della pubblicità o in seguito alla pubblicazione di articoli nelle riviste, i ginecologi-ostetrici sono sempre più spesso confrontati alle richieste delle pazienti che desiderano un esame ecografico in 3D del loro feto; spesso tuttavia, le future mamme non conoscono a sufficienza le possibilità e i limiti di questo esame.



In quest'ambito, ad essere problematiche sono soprattutto le offerte commerciali di ecografie 3D, senza fine diagnostico (baby watching), effettuate da personale medico o non medico.

Vantaggi dell'utilizzo dell'ecografia tridimensionale L'ecografia bidimensionale che attualmente viene utilizzata di routine è senza dubbio una tecnologia solida e che ha dato buona prova di sé. Tuttavia,

dipende molto di più dall'operatore rispetto

all'ecografia tridimensionale; infatti, nell'ecografia in 2D il medico deve ricostruire mentalmente a partire da numerose sezioni, un'immagine in 3D delle strutture esaminate. Invece, l'ecografia in 3D fornisce una rappresentazione dei volumi e delle superfici che idealmente può essere ottenuta in una sola ripresa ossia durante l'esame e dipende molto meno dalla capacità di rappresentazione spaziale dell'esaminatore. Un ulteriore vantaggio di questa procedura è la possibilità di ricostruire in differita le varie sezioni o prospettive a partire dai dati memorizzati. Tuttavia, come per l'ecografia 2D, tali prospettive sono unicamente ottenibili se le condizioni anatomiche o la posizione fetale hanno permesso un'acquisizione sufficiente di dati.

L'esame del volto fetale è una componente importante della diagnosi ecografica. Il dismorfismo facciale associato a disturbi dello sviluppo è un importante indizio di aberrazioni cromosomiche. Con l'ecografia bidimensionale sono necessarie numerose sezioni mentre l'ecografia tridimensionale permette di avere una rappresentazione realistica del volto fetale.

Molti esaminatori vedono nell'ecografiatridimensionale un vantaggio rispetto alle rappresentazioni convenzionali in 2D, ad esempio per la diagnosi di labiopalatoschisi, l'analisi della colonna vertebrale o della traslucenza nucale. Inoltre è sempre possibile effettuare un'analisi in simultanea o a posteriori dei vari piani di sezione 2D.

Problemi per l'impiego del 3D negli studi medici

La rappresentazione del feto a volte molto realistica ma in parte anche astratta può destabilizzare o spaventare i futuri genitori, in particolare in caso di artefatti tecnici o di reali malformazioni fetali. Gli autori ritengono che la richiesta di ecografie 3D/4D senza fini diagnostici, in parte fomentata dai media, dovrebbe essere reindirizzata dall'ostetrico/a curante mediante una consulenza approfondita. Un esame in 3D richiesto dai genitori dovrebbe essere eseguito solo da personale specializzato e non da profani. Inoltre dovrebbe essere prima effettuata un'ecografia diagnostica in 2D. L'esame in 3D effettuato dopo un esame in 2D risultato normale, deve essere considerato come non diagnostico e pertanto non deve essere fatturato alla cassa malati.



Conclusioni

Per un esaminatore esperto, l'utilizzo del 3D può presentare vantaggi diagnostici in molti casi di malformazioni fetale. Questi vantaggi risiedono da un lato nella possibilità di effettuare una ricostruzione del volume e dall'altro di esaminare il feto da angolazioni diverse, anche dopo la fine dell'esame utilizzando i dati registrati. Alcuni fornitori mettono a volte, a torto, sullo stesso piano la visualizzazione spettacolare del viso fetale e il risultato più preciso e di migliore qualità dell'esame ecografico effettuato in 3D. Come tutte le analisi prenatali, l'ecografia in 3D dovrebbe in primo luogo servire a determinare e ad osservare in modo più dettagliato le caratteristiche del feto e non ad ottenere foto o video ricordo. L'ecografia, sia 2D sia 3D, non dovrebbe essere effettuata da profani privi di conoscenze mediche e di una preparazione in materia di anomalie congenite. Questi esami risultano anche essere problematici perché da un lato si dovrebbe evitare ogni ulteriore utilizzo degli ultrasuoni senza indicazioni mediche e dall'altro nessun feto dovrebbe essere "guardato" parzialmente o superficialmente senza fini diagnostici, solo per ottenere una foto ritratto. Chi, nell'ambito della prevenzione, offre ecografie 3D deve farlo unicamente a fini diagnostici. Attualmente non si può ancora prevedere se e quando l'ecografia in 3D farà parte degli esami di routine di prevenzione durante la gravidanza.



Punti importanti

- L'ecografia in 3D presenta per l'esaminatore esperto alcuni vantaggi rispetto all'ecografia in 2D, come ad esempio la rappresentazione della traslucenza nucale, del volto del feto (labiopalatoschisi e altre malformazioni) e della colonna vertebrale
- Attualmente non è ancora possibile prevedere se e quando l'ecografia in 3D farà parte delle prestazioni di routine durante la gravidanza.
- L'ecografia 3D a fini commerciali effettuata da personale non medico va evitata.
- Chi nel monitoraggio della gravidanza offre ecografie 3D dovrebbe separare la parte puramente diagnostica da quella richiesta dai genitori che dovrebbe essere fatturata separatamente come prestazione non obbligatoria.